

Urss
A confronto
i movimenti
democratici

Scontro aperto tra azeri e armeni
che si contendono la regione
Salta in aria un bus, tre morti
Riunioni infuocate dei Parlamenti

Ferme le ferrovie, negozi chiusi
difficile trovare persino il pane
Martedì il plenum sulle nazionalità
si svolgerà in un clima drammatico

Scioperi e bombe per il Karabakh

LENINGRADO. Centoquaranta delegati, in rappresentanza di 62 movimenti democratici di tutte le repubbliche dell'Urss, si sono incontrati a Leningrado per la prima conferenza dei movimenti e delle organizzazioni democratiche dell'Urss.

Si svolgerà in un clima drammatico il plenum del Cc del Pcus convocato per martedì a Mosca. È diventato esplosivo lo scontro tra Armenia e Azerbaigian.

MOSCA. L'agenzia Tass riferisce come se fosse la linea del fronte. Perché, ormai, si tratta di una vera e propria guerra tra due repubbliche sovrane dell'Urss - l'Armenia e l'Azerbaigian - che si contendono, con ogni mezzo, la tormentata regione del Nagorno-Karabakh.

economici. Avevano chiamato a rapporto, al Comitato centrale, molti esponenti dei partiti delle due repubbliche sperando di convincerli a ricercare una strada comune, a riprendere il dialogo.

impressionante si è nuovamente raccolta a Baku per sostenere le richieste del «Fronte Popolare». Ma è arrivata, immediatamente, la risposta degli armeni.

Rafforzata la scorta alla figlia di Bush



Scorta rafforzata per Dorothy Bush Leblond, figlia del presidente statunitense. Da qualche giorno, diversi testimoni hanno visto la donna accompagnata, contrariamente al solito, da numerose guardie del corpo a Portland, nel Maine, dove abita.

Casa Bianca contraria al bando dei mitra

Il massacro di persone avvenuto qualche giorno fa nel Kentucky ad opera di un folle che ha sparato con un potente fucile mitragliatore «Ak-47», non ha convinto il presidente Bush a mettere al bando questa micidiale arma.

Detenuto in Italia dinamardo di Lockerbie?

«Pan Am» provocò la morte delle 259 persone a bordo e di altre 11 nel villaggio sul quale precipitò l'apparecchio. Sempre secondo il «Sunday Express», il controspionaggio britannico è convinto che la bomba sia stata confezionata da Khalid Hassan Thamer Brawi, di 29 anni, il palestinese arrestato il 4 settembre da carabinieri italiani in un covo delle Brigate rosse.

Soldato inglese ucciso in Ulster

Kevin Froggett, un soldato britannico di 35 anni padre di quattro figli, è stato ucciso ieri mentre riparava un'antenna radio nella contea «repubblicana» di Tyrone.

Agente massacrato dai narcos in Perù

Una donna poliziotto peruviana, Maria Fernandez, è stata selvaggiamente torturata e poi uccisa con l'elica di un piccolo aereo, il «killer» della mafia della droga.

Da ieri Topolino pubblicato anche in Urss

«Mikki-Maus»: così, con chiaro riferimento all'originale di Walt Disney, si chiama «Topolino» in russo, il cui ieri è uscito il primo numero. Lo riferisce l'agenzia sovietica Tass.

Scompare un aereo indonesiano con 22 a bordo

Un «Twin-Otter» indonesiano si è scomparsa nei giorni della giungla di Irian Jaya, nella parte occidentale dell'arcipelago. A bordo dell'aereo, che aveva perso i contatti con la torre di controllo, 22 passeggeri, tra cui 4 bambini.

Istria
Andreotti
incontra
Markovic

ROMA. Giulio Andreotti e Gianni De Michelis volano oggi in Istria per incontrare i loro colleghi jugoslavi in un momento di grosse difficoltà per i dirigenti di Belgrado.

La commissione per le modifiche costituzionali approva il «diritto di secessione»

Dure reazioni del governo federale. L'ultima parola al Parlamento di Lubiana

La Slovenia vota lo strappo da Belgrado

Lo strappo sloveno è già pronto. Al termine dei suoi lavori, ieri notte, la commissione parlamentare per le modifiche alla Costituzione della Slovenia ha approvato un centinaio di emendamenti fra i quali, quello che prevede il diritto all'autodeterminazione di Lubiana rispetto alla Federazione jugoslava.

LUBIANA. Autodeterminazione, e dunque, se necessario, secessione. Pluralismo politico, completa sovranità della Repubblica in tutte le decisioni che la riguardano e, di conseguenza, limitazione dei poteri della Federazione jugoslava sulle scelte delle autorità slovene.

La commissione per le modifiche costituzionali approva il «diritto di secessione»

Dure reazioni del governo federale. L'ultima parola al Parlamento di Lubiana



Ci appelliamo - prosegue l'agenzia citando un portavoce della presidenza - al vostro senso di responsabilità per scongiurare un passo di questa gravida, ieri, poche ore dopo la decisione presa dalla commissione del Parlamento sloveno la presidenza jugoslava ha diffuso una dichiarazione in cui afferma che il provvedimento «può avere conseguenze negative per l'organizzazione costituzionale del paese».

«mercato» in quella economica. Una battaglia di idee e programmi che il compromesso federativo non riesce più a comporre e che, da tempo, rischia di diventare il detonatore di uno smembramento della Jugoslavia che conosciamo dalla fine dell'ultima guerra.

«La protesta studentesca ci ha dato una grande lezione»

Deng ricompare in tv dopo tre mesi Sta bene e difende le «sue» riforme

PECHINO. Il vecchio Deng ricompare, smentendo le voci che lo descrivevano sul punto di soccombere alla grave malattia che lo perseguita da tempo. Non solo, ma la televisione di Pechino, che ha trasmesso le immagini dell'incontro fra l'ottantacinquenne leader e lo scienziato statunitense di origine cinese T.D. Lee, premio Nobel per la fisica e professore alla Columbia University, ha mostrato un Deng Xiaoping sorridente, disinvolto e abbronzato. Solo un lieve tremore alla mano, al momento di salutare l'ospite, ma subito il vecchio Deng si è ripreso ed ha rassicurato Lee (e i telespettatori) sul suo stato di salute.

ma apparizione del leader cinese dopo tre mesi di assenza. La sua immagine era comparsa in pubblico per l'ultima volta il 9 giugno scorso, in un clima drammatico: erano infatti passati solo cinque giorni dalla brutale repressione della rivolta studentesca in piazza Tian An Men, e Deng aveva partecipato ad una riunione di dirigenti del partito e delle forze armate nella quale aveva elogiato l'opera svolta dall'esercito per stroncare le manifestazioni di protesta. Era stato, quello, l'unico intervento del leader nel corso dei tragici avvenimenti in corso nel paese, e dell'aspra lotta di potere all'interno del gruppo dirigente del partito.

Gli uomini del Sismi e del Kgb presentano Le Carré

Dibattito tra spie a Mosca: «Lei che ne sa della P2?»

Le Carré non c'era, ma il suo ultimo romanzo ha finito per provocare un piccolo scontro tra ex agenti segreti alla fiera del libro di Mosca. L'ex capo del Sismi italiano, il generale Viviani, ha sentenziato che «parte del «Kgb» fomenta gli scontri etnici». Gli hanno replicato: «Ma lei che ne sa della P2 di Licio Gelli? Lo ha conosciuto?». «Io ero un infiltrato per dovere di ufficio e, poi, Gelli era solo un affarista...»



Deng Xiaoping cammina tenendo per mano il prof. Lee nella sua prima comparsa in pubblico, ieri a Pechino, dal 9 giugno

servizi segreti italiani c'erano davvero uomini della loggia? E lei li conosce?». Il generale è l'ex capo del Sismi, Ambrogio Viviani, ospite della Mondadori che, per lanciare nell'Urss della perestrojka l'ultimo «giorno del romanziere inglese («La casa Russa») ha pensato di mettere l'un di fronte all'altro due ex dello spionaggio. Viviani lancia un'occhiata a Piero Ottone che gli siede accanto ma è costretto a rispondere, quasi a scusarsi (o a vantarsi?): «Erano pochi gli uomini dei servizi coinvolti nella P2, di certo ricoprivano cariche importanti, io ebbi l'ordine di infiltrarmi nell'organizzazione ed il primo rapporto contro Gelli venne dal mio ufficio. Ma, signori, parliamoci francamente, e non sopravvalutiamo il capo della loggia. Lui faceva solo affari, punto e basta...». L'uomo dei servizi segreti sovietici è il colonnello Igor Prelin, iscritto ormai all'associazione dei veterani dopo aver servito il «Kgb» (il «comitato statale per la sicurezza») per almeno tre decenni. Tira un sospiro di sollievo quando il «giornalista» dalla barba bianca stuzzica il passato di Viviani il quale, poco prima, parlando non si sa bene a nome di chi, aveva azzardato: «Noi sappiamo che una parte del «Kgb» fomenta gli scontri etnici nelle repubbliche perché le cose rimangono come sono». L'affondo è stato respinto da Prelin il quale ha ricordato i compiti istituzionali dell'organismo e i suoi sforzi per giungere ad una «conclusione pacifica dei conflitti». Ma, poi, con fair play, ha aggiunto: «La maggior parte degli agenti del «Kgb» sono a favore della perestrojka ma, ovviamente, non si può esclu-

dere che ci sia qualcuno che l'avverta...». Lo scontro non è continuato, nonostante l'encommiabile insistenza di Augias, anche perché i due contendenti si sono detti d'accordo sulla teoria di Le Carré secondo cui spiare vuol dire avere la pazienza di attendere e controspionaggio significa attendere due volte. Ormai in pensione, i due attendono anche di leggere i rispettivi libri di memoir. «Pechino», ha commentato dal palco il calvo e popolarissimo «giallista» Julian Semionov, l'autore di «La Tass» e autorizzata a comunicare... e di altri romanzi di successo. Ha inventato lui l'eroe Stizka, protagonista del libro «17 attimi di primavera», soggetto per un film di cassetta e da tempo spunto per decine di barzellette. Anche casa Russa («la prima 100mila copie nel 1990») partendo proprio da questa fiera del libro, luogo di nascita e di arrivo della trama che narra la storia dell'agente «Bluebird», della bellissima Katia e di un editore ucraino britannico.